GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — GIOVEDI' 27 GENNAIO — NUM. 21

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri venne esaurita la discussione dello schema di legge per l'avanzamento del personale della Regia Marina militare, approvando, senza osservazioni, gli ultimi articoli rimasti in sospeso, colle proposte fatte dall'Uffizio centrale.

Si continuò quindi e si dichiarò chiusa la discussione generale del progetto di legge per disposizioni circa gli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi nelle provincie meridionali, intorno al quale ragionarono ancora i senatori Zini, Pantaleoni, Sacchi Vittorio, De Cesare, Finali, Rega, Caracciolo di Bella, relatore, e il Ministro dell'Interno.

In fine della seduta si annunziò un'interpellanza del senatore Pantaleoni al Ministro dell'Istruzione Pubblica sopra materie scolastiche.

Commissari nominati dagli Uffizi nelle adunanze del 25 e 26 gennaio 1881 pel progetto di legge num. 70, relativo al *Riordinamento del corpo delle guardie doganali*:

Uffizio 1°, senatore Casati — 2°, Malusardi — 3°, Di Brocchetti — 4°, Errante — 5°, De Cesare.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si proseguì la discussione del disegno di legge inteso a modificare la composizione e le attribuzioni del Consiglio Superiore della Istruzione Pubblica. Ne ragionarono i deputati Minghetti, Pierantoni, il relatore Berio e il Ministro della Pubblica Istruzione.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 8 novembre 1880:

A grand'uffiziale:

Bessone cav. Francesco, maggior generale comandante superiore dei distretti della divisione militare di Torino, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

Cavagna cav. Giacinto, id. id. di Milano, id.

A commendatore:

Piva cav. Domenico, maggior generale comandante la 37ª brigata fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Ad uffiziale:

Dall'Ovo cav. Luigi, colonnello comandante il 12° regg. fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

Guerrieri conte Gio. Battista, id. id. il 67° id., id.;

Manfredi cav. Giovanni, id. id. il 63° id., id.;

Betti cav. Lorenzo, tenente colonnello id. il distretto militare di Salerno, id.

A cavaliere:

Liprandi cav. Gaudioso, capitano presso il distretto militare di Savona, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti in data 6 novembre 1880:

A cavaliere:

De Foresta nobile Alberto, segretario di Legazione di 2ª classe;

Baglio Beniamino Arcangelo, id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreto in data 6 novembre 1880:

A cavaliere:

Mascarello avv. Agostino, segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 8 novembre 1880:

A grand'uffiziale:

Migliara cav. Carlo, maggiore generale comandante superiore dei distretti nella divisione militare di Napoli, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

Fontana cav. Giuseppe, id. membro del Comitato delle armi di linea, id.;
Rodriguez cav. Enrico, id. comandante la 33ª brigata di fanteria, id.

A commendatore:

Galleani cav. Nicolò, colonnello comandante il 33° regg. fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data;
Cabini cav. Antonio, id. id. il 25° id., id.;
Pongileoni conte Luigi, id. id. il distretto militare di Milano, id.;
Agnetti cav. Maurizio, colonnello medico direttore di sanità militare nella divisione di Palermo, id.

Ad uffiziale:

Pezzoni cav. Alfonso, tenente colonnello comandante il distretto militare di Catanzaro, collocato a riposo con altro decreto di pari data;
Clerico cav. Bernardo, id. id. di Bergamo, id.;
Inviti cav. Pietro, id. id. di Bologna, id.;
Ottavi cav. Ferdinando, id. id. di Como, id.;
De Ambrosys cav. Emanuele, id. id. di Lodi, id ;
Morelli cav. Ulisse, id. id. di Arezzo, id.;
Prina cav. Giuseppe, id. nel 7° regg. fanteria, id.;
Zinelli cav. Giovanni, id. comandante il distretto militare di Lecco, id.;
Bianchi cav. Cesare, id. addetto al distretto di Brescia, id.;
Archetti cav. Lorenzo, id. comandante il distretto di Verona, id.;
Gognetti cav. Tullo, id. id. di Gaeta, id.;
Rota cav. Salvatore, id. id. di Pesaro, id.;
Rodaelli cav. Giuseppe, id. id. di Ancona, id.;
Livoni cav. Alessandro, id. nell'arma del Genio, id.;
Geremia cav. Secondo, id. contabile, direttore dell'Opificio di arredi militari, id.

A cavaliere:

Dell'Aversano Vincenzo, capitano negli Stabilimenti militari di pena, collocato a riposo con altro decreto di pari data;
Perez de Vera Giovanni, id. nell'arma d'artiglieria, id.;
Fallanca Pietro, tenente nell'arma di fanteria, uffiziale sostituto istruttore presso i tribunali militari, id.

Con decreto in data 18 novembre 1880:

Ad uffiziale:

Gastaldi cav. Emilio, tenente colonnello nell'11° regg. fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto in data 25 novembre 1880:

Ad uffiziale:

Cornuty cav. Alfredo Maurizio, tenente colonnello nel 40° regg. fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto in data 28 novembre 1880:

Ad uffiziale:

Giacomelli cav. Tommaso, tenente colonnello comandante il distretto militare di Perugia, collocato a riposo con altro decreto di pari data;
Negri cav. Sante, maggiore di fanteria a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti in data 18 novembre 1880:

Ad uffiziale:

Vecchi Vittorio Augusto, già tenente di vascello nella R. Marina.

A cavaliere:

Oberti Giuseppe, professore, presidente della Società ginnastica Ligure *Cristoforo Colombo*;
Raffa Luciano, da Messina, armatore;
De Albertis Enrico, già ufficiale nella R. Marina.

Con decreto in data 21 novembre 1880:

A cavaliere:

Cambiaso Domenico, professore aggiunto di 1ª classe presso la 2ª divisione della R. Scuola di Marina, a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 18 novembre 1880:

A commendatore:

De Cola cav. Santi, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Messina.

A cavaliere:

Rizzi Cesare, notaio a Pavia;
Castrogiovanni Giuseppe Maria, presidente del Consiglio notarile di Caltanissetta;
Picca avv. Mario, notaio a Paesana;
Lebole notaio Marco, conciliatore a Tronzano Vercellese;
Milano avv. Francesco, vicepretore a Corigliano Calabro;
Trinchera avv. Luigi, presidente del Tribunale di commercio di Bari;
Antonioli avv. Paolo, presidente dell'Ordine degli avvocati a Vigevano.

Con decreti in data 25 novembre 1880:

Ad uffiziale:

Thermes cav. Giuseppe, avvocato in Cagliari.

A cavaliere:

Muzio Giuseppe, presidente del Consiglio notarile di Savona.

Con decreti in data 28 novembre 1880:

A commendatore:

Angeli cav. Carlo, consigliere d'appello, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con titolo e grado di presidente di Sezione d'appello.

A cavaliere:

Pessina Stefano, già sostituto procuratore del Re.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMDCCLXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Direzione amministrativa dell'Asilo infantile fondato in Ozieri (Sassari) per cura di una Società all'uopo costituitasi in quel comune, sotto la denominazione " della Speranza " e col concorso del Vescovo, della Provincia e del Municipio, intesa ad ottenere la erezione in Corpo morale; nonchè la facoltà di accettare la donazione fatta all'erigendo Istituto con atto pubblico in data 7 settembre ultimo scorso, ai rogiti del notaio Azara Achera, dall'avvocato Agostino Manno Touffani, di un locale del valore di lire quindicimila per stabilirvi la sede dell'Istituto medesimo;

Visti tutti gli atti relativi all'affare;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile come sopra fondato nel comune di Ozieri è costituito in Corpo morale, e la rispettiva Direzione amministrativa è autorizzata ad accettare, nell'interesse del medesimo, lo stabile donatogli dall'avvocato Manno Touffani.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDCCLXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del 12 gennaio 1878, con la quale il Consiglio comunale di Padova, in segno di affetto e di riconoscenza verso il glorioso Re Vittorio Emanuele, determinava di onorarne la memoria mediante la fondazione di un Istituto avente per fine il ricovero dei fanciulli orfani o derelitti;

Vista la domanda del Municipio predetto per la erezione in Corpo morale del pio Istituto *Vittorio Emanuele II*;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Ritenuto che mercè le generose elargizioni del Municipio di Padova e col concorso della locale Casa di ricovero fu assicurata al benefico Istituto una vita perenne;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il pio Istituto *Vittorio Emanuele II* pel ricovero dei fanciulli orfani o derelitti come sopra fondato nella città di Padova è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5785** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda con la quale la Rappresentanza del Consorzio fra i comproprietari del canale di *Felino*, già detto del *Vescovo*, con sede in Parma, chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto lo statuto del Consorzio e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale dei soci del 21 giugno 1879, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con nota del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del dì 28 gennaio 1875, n. 3370-855;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio costituitosi in Parma per l'irrigazione di terreni in Felino e Carignano, mediante le acque del canale di *Felino*, già detto del *Vescovo*, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5786** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda con la quale la rappresentanza del Consorzio degl'interessati del Canale della Spelta, con sede in Parma, chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto lo statuto del Consorzio e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale dei soci, del 16 giugno 1880, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con nota del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio del 24 luglio 1879, n. 10788;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio costituitosi in Parma per la irrigazione di terreni nei comuni di Traversetolo, Montechiarugolo e San Lazzaro Parmense mediante le acque del canale della Spelta, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **17** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge in data 23 dicembre 1880, n. 5802 (Serie 2ª), colla quale furono approvati gli stati di prima previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'anno 1881;

Visti i Nostri decreti in data 22 luglio e 19 dicembre 1880;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli assegni locali da corrispondersi agli ufficiali consolari di 1ª categoria addetti ai posti sottoindicati sono fissati a far tempo dal 1º gennaio 1881 nelle seguenti somme:

POSTI		ASSEGNI Console	Viceconsole
Moka	L.	18,000	
Goletta	»	»	9,000
Rangoon	»	»	25,000
Singapore	»	35,000	
Smirne	»	18,000	
Susa	»	»	8,000
Yokohama	»	27,000	

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1881.

UMBERTO.

CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

ESAMI *di ammissione di volontario nella Amministrazione delle carceri.*

Nel giorno di lunedì 21 febbraio venturo e successivo avranno luogo gli esami di idoneità per l'ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri ai termini del Regio decreto 10 marzo 1871, n. 113.

Gli aspiranti agli esami entro il mese di gennaio corrente dovranno presentare regolare domanda alla Prefettura della provincia o alla Sottoprefettura del circondario cui appartengono per domicilio.

Ai termini dell'articolo 7 del cennato Regio decreto gli aspiranti al volontariato debbono:

1º Essere nazionali;

2º Avere età non minore di 18 anni, nè maggiore di 32;

3º Presentare un attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune;

4º Esibire la prova di avere compiuto almeno il corso degli studi nei Licei e negli Istituti tecnici, e di avere superato gli esami finali;

5º Avere una statura conveniente ed essere sani ed esenti da difetti fisici visibili.

Questi requisiti dovranno risultare da documenti autentici da unirsi alla domanda.

Gli esami si daranno negli uffici di questo Ministero, e saranno scritti ed orali, sui programmi indicati dal decreto Ministeriale 20 maggio 1871.

L'argomento delle prove scritte consisterà:

1º In una composizione italiana;

2º Nella soluzione di due quesiti di aritmetica;

3º In una versione libera dall'italiano al francese.

La prova orale verserà sulle materie seguenti:

1º Storia patria;

2º Geografia;

3º Geometria.

Roma, li 3 gennaio 1881.

Il Direttore generale: M. BELTRANI-SCALIA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore addetto all'Uffizio sanitario in Trani (Bari) con l'onorario di annue lire 500.

Tutti coloro che intendono prendere parte al detto concorso debbono fare pervenire al Ministero, non più tardi del 25 febbraio prossimo venturo, i documenti prescritti dal regolamento 1º marzo 1864, comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e di chirurgia da tre anni almeno;

2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate alla cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione dei medici ordinari;

3. Di avere tenuta buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale eglino hanno dimorato nel triennio precedente la domanda;

4. Di avere compiuti gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

a) L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Ufficio sanitario del Regno per un anno;

b) L'esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

c) Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 22 gennaio 1881.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
S. RISSO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Sono avvertite le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende ricevere o tenersi obbligato a pagare alcuna associazione se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano essere loro dovuto il prezzo d'abbuonamento pel solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso il loro periodico al Ministero.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, concorso per titoli e per esami alla cattedra di disegno, vacante nell'Istituto tecnico di Palermo, alla quale potrà essere assegnato, come *maximum*, lo stipendio di lire 2160.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lira 1 20, e farla pervenire a questo Ministero, Divisione dello insegnamento tecnico, non più tardi del 1º marzo 1881.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami, e le norme con cui i medesimi saranno dati, verranno fatti noti, con particolari comunicazioni, ai singoli concorrenti, i quali dovranno perciò indicare con esattezza, nella domanda, il rispettivo domicilio.

Roma, 29 dicembre 1880.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
O. CASAGLIA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni della legge 13 novembre 1859, n. 3725, e del R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043, è aperto il concorso alla cattedra di professore titolare di matematica nella R. Scuola tecnica *Piazzi* in Palermo, coll'annuo stipendio di lire 2160.

Il concorso avrà luogo in Roma.

Gli aspiranti dovranno far pervenire entro il 31 marzo prossimo al R. provveditore agli studi di Roma la domanda di ammissione al concorso corredata dei voluti documenti; ed in essa dovranno dichiarare se intendono concorrere per titoli o per esame, oppure nell'una e nell'altra forma.

Roma, addì 17 gennaio 1881.

Il Ministro: BACCELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 24 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Sant'Arcangelo di Romagna, provincia di Forlì.

Roma, li 26 gennaio 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 378289 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 31779 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 10, al nome di *Rannisi* Pietro fu Domenico, domiciliato in Palermo, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Randisi* Pietro fu Domenico, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 dicembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 672077 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 170, e n. 679306, per lire 10, ambedue in capo a Simonetti Bevilacqua Alessandro di *Carlo*, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Ancona, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Simonetti Bevilacqua Alessandro di *Giulio*, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Ancona, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 30 dicembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

N. 364641 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 18131 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 10, al nome di *Sedita* Guglielmo fu Guglielmo, domiciliato in Palermo;

N. 368162 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 21652 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 15, al nome del suddetto;

N. 368837 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 22327 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 5, al nome del suddetto;

N. 370682 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 24172 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 10, al nome del suddetto,

Sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Seidita* Guglielmo fu Guglielmo, domiciliato in Palermo, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 31 dicembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 22 *gennaio* 1881, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	43	11	5	85	12
BARI	78	08	19	31	55
FIRENZE	8	23	15	50	52
MILANO	66	48	19	6	74
NAPOLI	25	11	74	67	22
PALERMO	88	89	32	31	19
TORINO	26	8	55	7	45
VENEZIA	79	59	17	40	60

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* del 24 gennaio dice che se la pace non è ancora rotta per causa della questione greca, il mantenimento di essa dipende assolutamente dall'atteggiamento delle potenze, dal loro accordo e dalla loro politica comune di fronte ad una situazione altrettanto difficile quanto pericolosa.

« Fino a tanto che non sarà avvenuta una rottura tra le

due nazioni, prosegue il *Times*, l'Inghilterra non rifiuterà i suoi buoni uffici alle due parti. L'Inghilterra non accetterà nessuna parte di responsabilità, se scoppia la guerra, perocchè le conseguenze di essa devono ricadere interamente sulla nazione che porterà il primo colpo.

" Se la Grecia non consente a rimettere la sua causa nelle mani dell'Europa, se essa agisce da se sola, non avrà poi a lamentarsi che la si sia lasciata sola a cavarsi dagli imbarazzi.

" L'Inghilterra, nella sua qualità di segnataria del trattato di Berlino, è tenuta ad accordarle la sua assistenza diplomatica. La Grecia può domandare una mediazione e null'altro.

" Nella situazione in cui si trova l'Inghilterra non è probabile che il suo governo voglia impegnarsi maggiormente in questa questione. „

Parlando di questo articolo il *Temps* di Parigi dice che le stesse disposizioni, un po' più o meno accentuate, si manifestano nel continente, e che esse non sono punto incoraggianti per il partito della guerra in Grecia.

In data 15 gennaio si scrive da Atene al *Temps* che, secondo tutte le apparenze, da qualche tempo gli animi cominciano alquanto a calmarsi. I preparativi militari continuano, è vero, colla stessa alacrità, in vista di una prossima campagna, gli armamenti non sono stati sospesi, anzi delle nuove ordinazioni di armi e di torpedini sono state fatte all'estero ; tutto è pronto per la guerra, e le masse sono sempre animate dalla stessa passione patriottica; ma in una certa classe della popolazione, e specialmente fra la gente colta, l'idea di un componimento pacifico ha fatto dei progressi indiscutibili.

" Si comincia a capire, prosegue il corrispondente, in quale isolamento pericoloso rimarrebbe la Grecia dopo essere stata abbandonata successivamente da tutte le potenze d'Europa. Taluni si sono rassegnati ad ammettere una interpretazione meno favorevole, ma più ragionevole degli articoli della Conferenza di Berlino, e a non vedere nella delimitazione proposta altra cosa che un consiglio privo di sanzione ed una mediazione ufficiosa tra la Grecia e la Turchia. Da ultimo le istruzioni di vari ministri, e nominatamente dei ministri di Francia e di Germania, istruzioni risolutamente pacifiche, hanno esercitato un'influenza moderatrice sui sentimenti bellicosi della nazione. „

È noto che il ministro delle finanze di Prussia aveva promesso nella sua esposizione finanziaria che la tassa sulla ricchezza mobile verrebbe ridotta per quest'anno di quattordici milioni di marchi. È noto pure che il deputato Richter, progressista, aveva invitato il governo a rendere duraturo quel disgravio se non voleva essere accusato di mistificare i contribuenti.

Ora il partito conservatore si associò alla proposta di Richter, il signor Minnigerode la concretò e la fece votare dalla Commissione incaricata di esaminare il progetto governativo. Anche il ministro delle finanze, signor Bitter, terminò per accettarla.

Il discorso pronunziato da S. M. il Re di Svezia in occasione dell'apertura della Dieta, il 18 corrente, è del seguente tenore:

" Signori! — Durante l'anno trascorso dall'ultima volta che io parlai in questo recinto, noi abbiamo avuti, dalla Provvidenza, i benefici della pace esterna, della tranquillità all'interno, di abbondanti raccolti e di un nuovo impulso dato alla nostra industria.

" È adunque con profonda riconoscenza verso Iddio che io riguardo l'avvenire, fiducioso che, sostenuto dalle vostre deliberazioni e obbediente al mio dovere di re ed al voto del mio cuore, potrò guidare i destini della nostra cara patria sulla via di un saggio e fecondo progresso.

" Le relazioni dei Regni Uniti con tutte quante le potenze estere continuano ad essere delle più soddisfacenti.

" I lavori che si continuano per introdurre riforme in parecchi rami della legislazione formano oggetto della mia costante attenzione, ed io ne accellero il compimento con ogni mio potere.

" Riconosco non meno vivamente di voi la necessità di riordinare il sistema tributario e le forze difensive del paese. Lo scioglimento di queste due questioni, annodate l'una all'altra sotto molteplici aspetti, dovrà compiersi simultaneamente, tenendo giusto conto dei diritti acquisiti di ciascuno. Quando saranno terminati gli studi preparatori che ho ordinati a quest'effetto, sottoporrò alle deliberazioni della Dieta dei progetti di legge per sistemare così gravi interessi.

" Non ignoro la grandezza delle difficoltà che devonsi superare; ma ho la ferma speranza che gli sforzi riuniti del re e della nazione, fondati sulla giustizia e sull'amore della patria, termineranno col trionfare, e compiranno quest'opera tanto complicata quanto vasta, assicurando al paese il benessere e la sicurezza.

" Non trascuro la importanza delle migliori comunicazioni fra le provincie meridionali ed il rimanente del regno, e conto di sottoporvi a questo scopo un progetto per la continuazione della ferrovia del nord fino ad Angerman-Elf.

" Le entrate dello Stato mi consentono di chiedervi, senza bisogno di aumenti di imposte, i fondi necessari ai bisogni indispensabili, e ne rimarrà anche un notevole sopravanzo.

" Invocando su di voi le benedizioni dell'Onnipotente, dichiaro aperta la presente sessione, e vi assicuro di tutta la mia reale benevolenza. „

Il telegrafo ha già fatto sapere che i turcomanni Tekkés, i quali a Geok Tepe oppongono al generale Skobeleff una resistenza disperata, sono minacciati di venire attaccati anche dal generale Kuropatkine, giunto da Samarcanda attraverso al deserto, affine di cooperare col generale Skobeleff.

Il generale Kuropatkine è uno dei più autorevoli conoscitori dei costumi e degli ordinamenti di quelle popolazioni, le quali per le loro abitudini di saccheggio sono moleste ai russi.

Riferiamo qui un brano di studio che il nominato generale russo ha pubblicato su questo argomento. " Tutti i turcomanni, egli scrive, hanno lingua e religione comuni. Sono mussulmani sunniti. Come i Khirghisi, essi si dividono in tribù, suddivise in sezioni, e suddivise quest'ultime ancora in sottotribù.

" I turcomanni Tekkés formano due sezioni, una delle quali occupa l'oasi di Tekké, appiede del Kuren-Dagh, e l'altra occupa l'oasi di Merv. I primi sono anche chiamati Akhal-Tekkés, ed i secondi turcomanni di Merv.

" Costituendo la tribù turcomanna più potente per numero e per valore, i Tekkés non riconoscono alcun potere, e si considerano assolutamente indipendenti.

" Non hanno governo organizzato. Le personalità più influenti per ricchezza o per valore sono considerate come *aksakals* e prendono qualche volta il titolo di khan. La influenza degli *aksakals* è d'altronde completamente insignificante. Essi sono tollerati fino a quando non pretendono di comandare e di dirigere gli affari e fino a quando incoraggiano le inclinazioni di rapina e di brigantaggio dei loro " amministrati. „ Al di sopra del potere dei khans e degli *aksakals* esiste il costume " *deba* „ e poi, ma in grado inferiore, il potere del clero.

" Il brigantaggio è la professione favorita e più onorata dei Tekkés. Essi ne ritraggono dei vantaggi considerevoli. Una razzìa felice procura loro un ricco bottino, prigionieri e la possibilità di rimanere oziosi per un certo tempo.

" I turcomanni possono inoltre dividersi in nomadi e sedentari o quasi sedentari. I primi si occupano dell'allevamento del bestiame e si chiamano *tchorva*; i secondi si occupano di agricoltura e si chiamano *tchomur*. D'altronde ogni turcomanno è nomade per istinto, e quest'ultima distinzione non è che puramente artificiale.

" Le notizie sul numero degli *aksakals* Tekkés e dei turcomanni di Merv sono molto diverse. Secondo le ultime informazioni orali vi sono nell'oasi di Merv 48,000 famiglie (tende) e ve ne sono altre 40,000 nell'oasi di Akhal Tekké. Computando cinque membri per ogni famiglia si ha un complesso di circa 440,000 turcomanni dei due gruppi. „

Il viaggio delle LL. Maestà
in Sicilia e nelle provincie meridionali

Corrispondenza particolare della *Gazzetta Ufficiale*

Da Potenza, 25 gennaio.

La pioggia, il vento ed anche la neve poterono turbare l'ordinamento e l'effetto delle dimostrazioni e dei festeggiamenti preparati dalle popolazioni delle Calabrie in onore dei Sovrani, ma nulla tolsero all'entusiasmo ed alla cordialità delle accoglienze.

A Cotrone, dove, dopo la partenza da Catanzaro alle nove del mattino, s'arrestò il treno Reale, le LL. MM. discesero sotto un elegantissimo padiglione eretto innanzi alla stazione e furono ossequiate dalle autorità e dal vescovo col clero capitolare: un Comitato di signore offerse a S. M. la Regina un bellissimo mazzo di fiori.

A tutte le altre stazioni, di Cariati, di Rossano, di Buffaloria, splendide e calorose furono le dimostrazioni per parte della popolazione affollata e plaudente. Il treno Reale giunse alle ore 4 e un quarto a Cosenza; pioveva dirottamente; il torrente Crati a Buffaloria aveva allagato tutta la circostante campagna, solo emergendone la linea ferroviaria.

Le autorità tutte della provincia, i sindaci, i deputati, una Commissione di signore cosentine accolsero i Sovrani, discesi sotto un padiglione con ricca eleganza addobbato: entrarono quindi in città accompagnati da una guardia d'onore a cavallo di 24 gentiluomini appartenenti alle più distinte famiglie di Cosenza e della provincia, fra il suono delle campane, fuochi di bengala e gli applausi della popolazione. Discesi al palazzo della Prefettura, furono ossequiati dal vescovo che col clero capitolare attendeva le LL. MM.

La pioggia impedì la luminaria.

L'indomani, dopo i ricevimenti delle autorità e Deputazioni, S. M. il Re con S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dalle LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, recavasi in carrozza scoperta a visitare il duomo, ove all'ingresso era ricevuto da monsignor vescovo circondato da tutto il Capitolo.

S. M. volle pure vedere il monumento posto a ricordanza dei fratelli Bandiera sul luogo ove furono fucilati. Gran folla di popolo seguì la Reale carrozza, cui faceva scorta la guardia d'onore, acclamando continuamente al Re ed al Principe.

La sera le LL. MM. convitarono a pranzo di gala le autorità e le signore presentate a S. M. la Regina; poi assistettero all'accendimento dei fuochi d'artifizio, alla passeggiata colle fiaccole ed alla illuminazione, che, grazie al tempo che die' un po' di tregua, riuscì assai bella.

A nome del Municipio venne offerto a S. M. la Regina un magnifico *Album* in tartaruga e intarsii d'oro, contenente le fotografie in colore dei costumi popolani della provincia.

Le LL. MM. vollero largire a sollievo dei poveri la somma di novemila lire.

Stamane alle ore otto i Sovrani lasciarono Cosenza salutati da vivissime acclamazioni, per recarsi costì, ove sono giunti alle quattro pomeridiane. La neve copriva la campagna e ricominciava a cadere.

A tutte le stazioni ovazioni grandissime. La bufera che imperversava non distolse le popolazioni dall'accorrere a salutare i Sovrani: dappertutto a schiere, a frotte i contadini scendevano e s'affollavano sulla linea ferroviaria, ove attendevano lunghe ore, pur di inviare un applauso, un evviva sul passaggio delle LL. MM.

Alla stazione ed all'ingresso in Potenza i Sovrani furono accolti e festeggiati con calorose dimostrazioni; più volte dovettero affacciarsi al balcone del palazzo, chiamati dalle vivissime acclamazioni della folla.

Alla sera fuochi d'artifizio e luminaria.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26. — Tutte le potenze aderirono in massima alla circolare turca. Ora negoziano sul modo di procedere.

Firenze, 26. — Stanotte si è sviluppato un incendio nella Stamperia Reale. In poche ore fu distrutto tutto lo stabilimento. Nessuna disgrazia di persone.

Londra, 26. — *Camera dei comuni*. — I deputati irlandesi combattono la mozione di Gladstone col sistema della ostruzione.

Parecchi sono richiamati all'ordine.

Verso mezzanotte, Gladstone raccomanda che si continui la seduta finchè sia presa una decisione definitiva riguardo al progetto tendente a proteggere le persone e le proprietà in Irlanda.

Northcote appoggia la domanda di Gladstone.

La seduta dura tuttora (ore 8 antimeridiane), e forse durerà tutta la giornata.

Londra, 26. — Furono spedite a Weedon alcune truppe per proteggere i depositi delle provvigioni.

Furono prese a Londra alcune misure per proteggere le caserme ed alcune misure furono pure prese a Liverpool contro i tentativi dei feniani.

Londra, 26 (ore 11 ant.) — *Camera dei comuni*. — La seduta dura ancora.

I deputati irlandesi continuano a presentare proposte tendenti ad aggiornare la mozione di Gladstone.

La Camera respinge queste proposte.

È impossibile di prevedere quando finirà la discussione.

Parnell entra nella sala, ed è salutato con evviva dai deputati irlandesi.

Londra, 26. — La seduta della Camera dei comuni fu levata dopo l'approvazione della mozione di priorità con 251 voti contro 33.

La seduta aveva durato 22 ore.

Potenza, 26. — Il ricevimento delle autorità, incominciato a mezzogiorno, terminò alle ore 5.

Intervennero i deputati della provincia, il vescovo, la magistratura, la prefettura, il municipio, le scuole, i sindaci dell'intera provincia, le Deputazioni della Società operaia e della Società dei reduci, e varie rappresentanze.

Le scuole femminili offrirono alla Regina un parafuoco ricamato.

Quindi Sua Maestà la Regina ricevette separatamente il Comitato delle signore che l'aveva ossequiata alla stazione.

Durante il ricevimento gli applausi della cittadinanza chiamarono i Sovrani al balcone, ove furono salutati con calorose ovazioni, al suono di tre musiche.

Alle ore 7 avrà luogo il pranzo di gala e quindi l'inaugurazione del nuovo teatro coll'intervento dei Sovrani.

Domattina, alle ore 9, le Loro Maestà partiranno per Salerno, ove arriveranno alle ore 12 30.

I Sovrani vi si fermeranno tre ore, giungeranno a Napoli alle ore 5, e dopo una fermata di mezz'ora partiranno per Roma, ove arriveranno dopo mezzanotte.

Pietroburgo, 26. — Le truppe russe si sono impadronite di tutte le posizioni fortificate di Geoktepe.

Parigi, 26. — Il ministro di Guatemala dichiara che il dispaccio il quale annunziava che un gesuita venne fucilato in Guatemala è evidentemente falso, perchè i gesuiti sono esclusi dal Guatemala, ma nessuna legge condanna a morte coloro che vi sbarcano.

Parigi, 26. — I giornali pubblicano una lettera del cardinale Guibert, indirizzata ai deputati, contro le diverse proposte tendenti a sopprimere la dispensa ecclesiastica pel servizio militare e le altre proposte fatte da due anni intese a mutare l'economia religiosa. La lettera invita i deputati a non lanciarsi prematuramente nelle innovazioni, ma a lasciare al governo la cura di studiare questi cambiamenti, d'accordo coll'autorità ecclesiastica.

Pietroburgo, 26. — Le trattative colla Santa Sede non sono ancora terminate. Il sig. Mossoloff recasi a Roma per continuare i negoziati.

Costantinopoli, 26. — Assicurasi che tutti gli ambasciatori ricevettero istruzioni riguardo la circolare turca del 14 gennaio.

Le trattative comincieranno appena saranno giunti Hatzfeld e Goschen, i quali sono attesi fra breve.

Berlino, 26. — *Camera dei deputati*. — Discutesi la proposta di Windthorst riguardante il libero esercizio e la facoltà di amministrare i Sacramenti e celebrare la messa.

Il ministro dei culti dichiara che il governo non può abbandonare la sua attitudine, dice che il governo desidera la pace, ma che i continui assalti dei cattolici contro le leggi non sono un modo per ripristinarla. Il ministro domanda che i cattolici facciano uso dei rimedi loro offerti dalla legge di luglio, soggiungendo essere però vero che per ciò è necessaria una decisione dei capi competenti del mondo cattolico.

Dopo una discussione, che durò 5 ore e 1/2, la prima lettura della proposta Windthorst è terminata.

La seconda lettura è rinviata a domani.

Tutti gli oratori, eccettuato quelli del centro e un secessionista, parlarono contro la proposta.

Berlino, 26. — Domani sarà aperto il Consiglio economico, probabilmente dal principe di Bismarck.

Il Consiglio nominerà anzi tutto una Commissione permanente. Il governo gli presenterà per ora soltanto due progetti: uno sulla questione del risarcimento per gli accidenti avvenuti agli operai; l'altro sulla legge riguardante le corporazioni industriali.

Vienna, 26. — L'*Abendpost* annunzia che, per regolare la pesca nel Lago di Garda, si riunirà nel mese di febbraio a Riva una Commissione, nella quale il Governo italiano sarà rappresentato dai signori Pavesi e Venini, e l'Austria dal capo di distretto a Riva e dal sig. Canevari.

Potenza, 27 (ore 8 55 ant.). — Ieri sera vi fu teatro di gala. I Sovrani entrarono alla metà del primo atto. Venne allora interrotto lo spettacolo dalla marcia Reale e dalle vivissime acclamazioni di un scelto pubblico. Un'altra prolungata ovazione ebbe luogo durante l'intermezzo. I Sovrani uscirono alla metà del secondo atto, calorosamente applauditi.

Stamane partirono, salutati dalla popolazione plaudente ed ossequiati alla stazione dal prefetto, dal sindaco e dalle signore.

Londra, 26. — Alcune parti della Torre di Londra, finora aperte al pubblico, furono chiuse per timore di un qualche attentato dei feniani.

Londra, 27. — I Boeri concentraronsi a Wakherstroom. Gli esploratori inglesi scoprirono una loro pattuglia. Credesi imminente una battaglia.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Adunanza del 29 dicembre 1880:

Il socio prof. Michele Lessona dà comunicazione di un suo scritto intorno alla vita ed alle opere di Camillo Rondani, entomologo parmigiano contemporaneo, segnalato pe' suoi studi sia sulla entomologia pura, sia sulla entomologia applicata. La commemorazione del socio Lessona contiene l'elenco delle pubblicazioni del Rondani.

Lo stesso socio Michele Lessona comunica uno scritto del dottore Giuseppe Piolti, laureato in scienze naturali nella Università di Torino, intorno ai coleotteri del territorio di Rivoli in Piemonte. Lo scritto del dott. Piolti è accompagnato da una tavola segnante i confini del territorio di Rivoli, e preceduto da un cenno intorno alle condizioni ed ai prodotti naturali del territorio medesimo.

Il socio prof. Marcellino Roda legge una breve Memoria intorno all'esito di alcune seminagioni di viti americane fatte nella primavera dello spirato anno con semi somministrati dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Riferisce primieramente sui semi coltivati da lui stesso nell'orto sperimentale della Crocetta, i quali non tutti riuscirono egualmente bene, come la specie Estival e la Clynton che diedero soltanto rispettivamente il 5 ed il 42 per 0/0 di piantine vive. Passa in seguito a parlare di altre seminagioni eseguite dal professore Tommaso Abrate, della specie Clynton, Scuppernang ed Herbecnout, in un suo podere presso Racconigi, dalle quali s'ebbero rispettivamente l'8, il 3 ed il 2 per 0/0 di piantine vive. Questo sfavorevole successo è dal professore Abrate attribuito alla soverchia vecchiezza dei semi. Il pro-

fessore Roda chiude il suo scritto manifestando il dubbio che tutte le sementi di viti americane, le quali vengono spacciate per altrettante specie, lo siano effettivamente, ed invitando perciò i viticoltori a stare in guardia se bramano procacciarsi buoni soggetti capaci d'essere con reale efficacia innestati.

Il socio professore ingegnere Thovez esprime il suo rincrescimento di non aver in pronto i necessari disegni e di non poter quindi presentare, se non nella prima adunanza, alcune sue osservazioni intorno ad una singolare e curiosa analogia fra le disposizioni delle foglie sulla corteccia e quella dei punti di legatura dei fili d'una famiglia di tessuti.

Il socio segretario aggiunto professore Perroncito comunica all'Accademia gli studi da lui fatti intorno agli anchilostoni ed alla anguillule in rapporto colle frequenti infezioni negli agricoltori, nei fornaciai ed in altri operai verificatesi specialmente dopo il rimpatrio di numerosi anemici del Gottardo, impotenti al lavoro e più o meno malati.

Relativamente all'anguillula stercoralis fa notare che essa si sviluppa una volta soltanto allo stato di verme e proliferante fuori dell'organismo umano, non raggiungendo la nuova generazione se non lo stato di maturazione larvale a vita libera. Dimostra come gli operai e gli agricoltori infetti costituiscano altrettanti focolari d'infezione della stessa malattia trasmissibile col mezzo delle larve mature, che ponno trovarsi mescolate e viventi cogli alimenti solidi o liquidi non sottoposti parimenti ad una temperatura di 50 centigradi, col mezzo infine del sudiciume e dell'aria.

Il professore Perroncito dichiarasi lieto però di poter annunziare all'Accademia che l'estratto etereo di felce maschio, suggeritogli da' suoi numerosi esperimenti fatti sulle larve mature degli anchilostomi e delle anguillule, somministrato ad alte e ripetute dosi costituisce lo specifico di azione sicura per guarire con certezza ed in brevissimo tempo gli anemici per le elmintiasi studiate. Cita numerosi casi di guarigione già ottenuti in individui più o meno gravemente infetti ed anemici del Gottardo, ed altre guarigioni di inveterate infezioni per anchilostomi in individui che presero la malattia nelle risaie. Aggiunge per ultimo che il dottore Ernesto Parona, libero docente nell'Università di Pavia e direttore dell'ospedale di Varese, applicando il suo specifico ottenne pure molti casi di guarigione della stessa malattia, e che sarebbe a desiderarsi potessero la conoscenza di questa malattia e quella del suo rimedio divenire popolare a beneficio delle industrie e dell'agricoltura.

L'Accademia elegge, salva l'approvazione Sovrana, a suoi soci ordinari residenti i signori dottore Camerano Lorenzo, assistente del R. Museo zoologico dell'Università di Torino; Pezzi cav. avvocato Giuseppe, agricoltore e segretario del Comizio agrario di Torino; Arcangeli dott. Giovanni, professore di botanica e direttore del Regio Orto botanico della Università di Torino, ed a socio corrispondente nazionale il signor Folceri cav. Gianantonio, professore all'Ateneo di Brescia, ed a socio corrispondente straniero il signor Alcide Railliet, professore di scienze naturali della Scuola veterinaria di Alfort.

Il Segretario: A. CAVALLERO.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il 25 corrente approdavano a Napoli la Regia corazzata *Roma* e gli avvisi *Marcantonio Colonna* e *Staffetta*. Quest'ultima nave passerà allo stato di disponibilità con la data del 1° febbraio prossimo.

La Regia nave *Città di Genova* approdava a Castellammare il 25 corrente.

Beneficenza. — La *Perseveranza* del 25 scrive che per la nuova Casa dell'Istituto oftalmico confermarono l'assegno annuo pel mantenimento dei letti di patronato:

La Deputazione provinciale di Sondrio per numero tre letti; il Municipio di Milano per un letto; la Congregazione di carità di Milano per un letto; il marchese Marcello Rocca Saporiti per un letto; i signori fratelli Cesare e Carlo Binda per un letto, e si spera che lo confermerà pure la Banca Popolare di Milano.

Con piacere poi annunciamo che l'ill.mo cav. Andrea Ponti offerse altre lire 7000, in aggiunta alle lire 3000, già largite in altra occasione per la fondazione di un letto perpetuo a speciale beneficio dei suoi dipendenti.

I signori fratelli Francesco, Giuseppe e Rodolfo Sessa, in memoria del defunto loro padre cav. Carlo, largirono lire 1000.

— La *Gazzetta di Mantova* del 25 annunzia che nella luttuosa circostanza della morte dell'illustre conte Giovanni Arrivabene, il conte Silvio Arrivabene elargì lire 300 a quel pio Ricovero di mendicità.

Un benefattore. — Sappiamo, scrive la *Perseveranza* del 26, che il testè defunto signor Bernardino De Bernardi, commerciante in questa città, fra le altre sue disposizioni d'ultima volontà, ha lasciato la somma di lire 2000 alla piccola Casa di rifugio, rappresentata dal nobile dottor Carlo Lurani; all'Istituto dei ciechi di campagna la somma di simili lire 2000; all'Istituto dei bambini lattanti lire 1000; alla Società di mutuo soccorso fra i lavoranti pettinai lire 1000, ed al Museo civico di Milano cinque quadri di distinti autori.

Terremoto. — Il prof. A. Saporetti, direttore del R. Osservatorio di Bologna, scrive in data del 25 alla *Gazzetta dell'Emilia*:

« Nel giorno 24 corrente, alle ore 5, minuti 4 e secondi 8 p. m., a tempo medio di Roma, è avvenuta una fortissima scossa di terremoto *vertiginoso* (il cui primo movimento è stato nella direzione dal sud al nord) per tre secondi circa, preceduto da un forte rombo e susseguito da un altro movimento ondulatorio per 5 secondi circa nella direzione dall'est all'ovest.

« Dopo la mezzanotte del 24 corrente, a 29 minuti e 53 secondi, a tempo medio di Roma, è accaduta un'altra piccola scossa di terremoto ondulatoria per un tre secondi quasi nello stesso senso della prima.

« Alle ore 7, minuti 56 e secondi 35 antimeridiane del 25 corrente, a tempo medio di Roma, è stata avvertita una terza scossa piuttosto sensibile di terremoto, sussultoria ed ondulatoria, per un quattro secondi nella direzione est-nord-est, accompagnata da un piccolo rombo. »

— La *Nazione* ci apprende che quelle scosse di terremoto furono pure sentite a Firenze.

Il disastro di Capo Sile. — Nella *Gazzetta di Venezia* del 26 si legge:

Le notizie che ci sono ulteriormente pervenute sull'orribile disastro avvenuto domenica a Capo Sile, salve alcune varianti di poco conto, confermano perfettamente il fatto in tutta la sua straziante gravità. I cadaveri fino a ieri ripescati sommano a 30, dei quali 16 donne e 14 uomini; ma si continuava a ripescare colla fiocina. A quanto risulta, la barcaccia, a circa 10 metri dalla sponda, incominciò a far acqua a prora; allora tutti si riversarono a poppa, e questo squilibrio repentino fu causa del disastro. Tra gli affogati deve esservi un valligiano il quale doveva avere nelle tasche, stando a quanto assevera il suo padrone, una ragguardevole somma di denaro. Tra le donne ve ne era una incinta.

Essendo domenica, trovavasi molta gente sulla piazza, e questo

spiega come tante persone abbiano seguito il SS. Viatico, che veniva portato a certo Urban, gastaldo di un podere.

Da Venezia ieri partivano per le pratiche giudiziarie il sostituto procuratore del Re, avv. Palatino, e il giudice istruttore, cav. Guerrino Roberti, i quali non sono ancora ritornati dal luogo del disastro.

Infinite e dolorosissime sono le conseguenze di questa catastrofe: una povera donna ha perduti tutti i parenti ed è rimasta sola!

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato per cura della Direzione dell'Agricoltura, togliamo le seguenti notizie sulla prima decade di gennaio 1881:

Le copiose pioggie ed in generale il tempo assai cattivo che si ebbe nella 1ª decade di gennaio si deve ascrivere alla persistenza di un centro ciclonico nei giorni 2-9, il quale fermatosi il 2 sulla Sardegna e dimoratovi fino al 5, scese lungo le coste occidentali della penisola sulle Calabrie dove rimase fino al 9. Il mare agitato, nei giorni 3, 4 sulle coste occidentali d'Italia, nei giorni 5-7 dovunque, nell'8 sulle coste orientali, i venti forti che in detti giorni si fecero sentire sono conseguenza della depressione sopraccennata.

Il giorno 1 in tutta Italia centrale e meridionale il barometro è sui 763, nella settentrionale è sui 765, quivi soffiano perciò venti del 1° quadrante che fanno abbassare la temperatura di circa 3°. Cielo dovunque coperto in tutta la giornata, eccetto in Piemonte e Liguria; pioggie leggiere nel pomeriggio al centro e al sud. Il 2 troviamo sulla Sardegna una depressione (764) che estende la sua influenza sull'Italia centrale e meridionale, mentre all'estremo nord il barometro è alto (770); perciò agitato è il mare nel golfo di Genova dove soffiano venti sentiti del 1° quadrante con leggero abbassamento di temperatura; cielo coperto e pioggie lungo il giorno e la notte 2-3 nell'Italia media e meridionale, in quest'ultima temporalesche; al nord cielo solo in parte coperto. Il 3 la depressione del giorno precedente non si è mossa, solo si è estesa, leggermente accentuandosi (763); questa fa sentire la sua influenza su tutta la penisola coll'obbligare le isobare a girarle d'attorno; soffiano quindi venti forti del 3° quadrante al sud, del 2° al centro dove aumentano la temperatura, del 1° al nord dove l'abbassano; questi tengono il mare agitato sulle coste occidentali della penisola. Cielo dovunque coperto, eccetto in Sicilia, pioggie lungo il giorno al sud ed al centro, nella notte neve e pioggie al nord. Il 4 la situazione al mattino non è cambiata, i venti quindi soffiano secondo le direzioni del giorno precedente, aumentando la temperatura eccetto al nord; il mare è pure agitato lungo le coste occidentali, il cielo dovunque coperto, se si eccettua Cosenza. Nella notte 4-5 i venti rinforzano, il mare si fa tempestoso sulle coste toscane, ed hanno luogo pioggie forti nell'Italia settentrionale e centrale, leggere in qualche stazione della meridionale. Il 5 la depressione di cui sopra si è accentuata (760) ed estesa anche nella Francia meridionale. Sull'Italia bassa e centrale soffiano venti forti del 3° e 2° quadrante, aumentando dovunque la temperatura, questi tengono il mare grosso o tempestoso su tutte le nostre coste occidentali e così sulle dalmate. Lungo il giorno cielo dovunque coperto e pioggie generali. Il 6 il centro ciclonico trovasi sopra la media Italia (761), le isobare hanno la forma di tanti cuori colla punta rivolta al sud, soffiano quindi venti forti del 2° quadrante sulle Calabrie, di E sull'alta Italia ed il mare è grosso nell'Adriatico nord e sulle coste della Sicilia, agitato o mosso altrove. Cielo coperto dappertutto e copiose pioggie generali. Il 7 la depressione si è trasportata al sud, sulle Calabrie (760), mentre al nord il barometro si è alzato fortemente (772), in causa quindi del gradiente assai inclinato, soffiano venti forti settentrionali, solo in Sicilia di NW; questi abbassano in media dai 2° ai 5° la temperatura in tutta Italia e tengono agitato il mare sulle nostre coste orientali ed occidentali. Cielo coperto eccetto nel Veneto e nell'estrema Sicilia, copiose pioggie dovunque, temporalesche sull'Istmo. L'8 persiste più accentuata (754) la depressione al sud, le isobare sulla penisola s'incurvano a guisa di cerchio il cui centro sta tra Siracusa e Reggio Calabria; soffiano quindi venti forti settentrionali che tengono il mare agitato sulle coste orientali della penisola, ed abbassano la temperatura specialmente nel sud. Al mattino il cielo è coperto e piove leggermente in qualche stazione dell'Italia meridionale e centrale, è leggermente coperto o sereno nella settentrionale; nel pomeriggio e nella notte si rasserena al centro ed al nord, al sud rimane coperto e si hanno leggere pioggie. Il 9 la depressione sulle Calabrie persiste ancora (757), sull'Italia settentrionale è intorno ai 764, non essendo perciò il gradiente tanto inclinato; i venti che soffiano sempre dal 4° quadrante sono meno forti del giorno precedente; questi abbassano dovunque leggermente la temperatura. Al mattino, se si eccettua la Sicilia, Calabrie e Marche, il cielo è in parte sereno; nel pomeriggio e nella notte s'annuvola anche nella media e nella bassa Italia, dove in qualche stazione succedono delle pioggie leggiere. Il 10 la depressione dei giorni precedenti è finalmente sparita; il barometro in Italia cresce leggermente progredendo da W ad E, essendo però quasi dovunque intorno ai 762; regna quindi la calma ed il mare è tranquillo. La temperatura è generalmente in leggero aumento; il cielo è più o meno nuvoloso e piove leggermente nell'estremo sud. Le abbondanti pioggie cadute e la temperatura diminuita fecero molto bene alle campagne.

Sinistri marittimi. — Un dispaccio in data di ieri, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 25, annunzia il naufragio del bastimento italiano *Zia Pellegrina*, avvenuto nei paraggi di Burgas.

La *Zia Pellegrina* stazzava 449 tonnellate, apparteneva a questo compartimento marittimo, era stata costrutta a Sestri nell'anno 1870-1871, e ne erano armatori i signori fratelli Oneto.

Decessi. — A Francoforte sul Meno cessò di vivere il signor De Sedorovitch, console generale di Russia.

— Il comm. Edoardo Brialmont, generale in ritiro, è morto a Liegi in età di 68 anni.

— Il generale Tergukasoff, morto giorni sono a Tiflis, era oriundo della provincia del Caucaso. Durante l'ultima guerra russo-turca egli si distinse specialmente in Armenia. Nel 1879, dopo la morte del generale Lazarew, egli fu nominato comandante in capo della spedizione di Achal-Tekke, funzioni in cui, poco dopo, gli succedette il generale Skobeleff, nel mentre che egli recavasi a Tiflis quale aiutante del comandante in capo dell'armata del Caucaso.

— A Nizza è morto ultimamente il signor Sérikoff, uno dei più celebri incisori russi.

— Il commediante Sothern, autore della nota commedia *Il cugino di America*, è morto a Londra.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto 12 agosto 1877, col quale vennero dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazione a difesa della città di Roma;

Veduto il Ministeriale decreto 26 aprile 1880 con cui a termini dell'art. 74 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, vennero designati i beni da espropriarsi per le dette opere, e fra essi quelli di pertinenza dei signori Giuseppe Fiori e Giuseppe Anconi;

Veduto il decreto Prefettizio 2 novembre u. s., n. 36882, col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi suddetti per i terreni da occupare loro per le suddette opere;

Vedute le polizze rilasciate dalla Cassa suddetta in data 11 corrente, n. 3988, a favore di Anconi Giuseppe, per lire 3050, e col n. 3987, a favore di Fiori Giuseppe, per lire 10,515 36;

Veduto l'art. 30 della suddetta legge,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato all'immediata occupazione dei fondi descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'Ufficio di registro e trascritto all'Ufficio delle ipoteche e sarà fatta la voltura catastale delle proprietà espropriate a cura dell'Agenzia delle tasse nella di cui giurisdizione sono situati i terreni occupati.

Art. 3. Il presente decreto sarà inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Art. 4. Coloro che hanno ragioni da eccepire sull'indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo precedente e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suddetta.

Art. 5. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni si provvederà all'autorizzazione del pagamento dell'indennità depositata.

Art. 6. Il signor Sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'Albo pretorio il presente decreto e a notificarne il contenuto agl'interessati a mezzo degli uscieri comunali senza spese.

Descrizione dei beni da espropriarsi.

1. Anconi Giuseppe — Striscia di terreni della pedica denominata la Marranella, limitata a giorno dalla via Casilina, a levante dalle proprietà Zampieri, Marescotti, *Società Veneta di Costruzione, Pieri e Rocchi,* a notte dalla tenuta di Acqua Bollicante di proprietà Del Drago, a ponente dai rimanenti beni della pedica, salvi, ecc. — Allibramento catastale: Mappa n. 42, parte del n. 77, metri quadrati 7008 00 — Titolo per il quale venne offerta la indennità: Valore capitale del suolo, indennità per chiusura della rimanente parte del fondo, per danni causati durante gli studi e spese accessorie — Superficie da espropriarsi: 7008 00 — Ammontare della indennità: L. 3050 00.

   Il terreno è di qualità Morgana, in parte falciativo e seminativo, in parte destinato ad uso di carrareccia con servitù di passaggio a favore del proprietario della Vigna Rocchi.

2. Fiori Giuseppe — Zona di terreni della pedica denominata Ponte di Nona, confinanti a giorno colla via Prenestina, a ponente coi rimanenti beni della pedica stessa, a notte colla tenuta Portonaccio, di proprietà Torlonia, a levante in parte colla tenuta di Tor Sapienza, ed in parte con un appezzamento di terreno della stessa pedica che s'interna fra le tenute Tor Sapienza, Grotta di Gregna e Portonaccio, salvi, ecc. — Allibramento catastale: Mappa n. 135 e parte del n. 129, sub. 1, metri quadrati 32 394 83 — Titolo per il quale viene offerta la indennità: Valore capitale del suolo, indennità per deprezzamento della zona limitrofa a quella espropriata separatamente dai rimanenti beni della pedica, valore di stecconate preesistenti, danni causati durante gli studi e spese accessorie — Superficie da espropriarsi: 32394 83 — Ammontare della indennità: L. 10,515 36.

   Il terreno è di qualità detta Morgana, coltivato a prato senza soprassuolo. La sua giacitura è parte in costa, parte in valle con esposizione a ponente. Lungo il confine colla tenuta Torre Sapienza esiste un filare di stecconate a tre passoni e tre filagnane di anni 9. Altre stecconate consimili chiudono la pedica lungo la via Prenestina e formano tramezzo fra le riserve. La loro lunghezza complessiva è di metri 566 50.

Roma, li 17 gennaio 1881.

Il Prefetto: GRAVINA.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 gennaio, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Belluno	— 5,9	tutto coperto	Massima —3°,5. Minima —11°,5. Gelata e poca neve.
Domodossola	— 2,5	sereno	Massima 0°,4. Minima —3°,4.
Milano	— 5,0	tutto coperto	Massima —2°,2. Minima —5°,7.
Venezia			
Torino	— 5,9	sereno	Massima —0°,8. Minima —6°,4.
Parma	— 4,3	neve	Massima —3°,1. Minima —6°,7. Gelata e neve cent. 4.
Modena	— 4,6	nebbioso	Massima —2°,2. Minima —12°,1. Neve cent. 3.
Genova	— 1,3	1/2 coperto	Massima —0°,3. Minima —3°,6. Neve cent. 4, vento forte da N, gelata e mare agitato.
Pesaro	— 3,4	neve	Massima —0°,2. Minima —4°,0. Neve cent. 20 e mare agitato.
Porto Maurizio	+ 2,7	tutto coperto	Massima 4°,2. Minima 0°,4. Mare agitato e neve cent. 1.
Firenze	0,0	neve	Massima 1°,5. Minima —0°,5. Neve.
Urbino	— 4,2	neve	Massima —2°,3. Minima —7°,5. Neve cent. 30.
Ancona	— 1,3	neve	Massima 1°,0 Minima —1°,9. Neve cent. 15.
Livorno	+ 0,2	neve	Massima 2°,4 Minima —2°,0. Neve cent. 3,2, vento forte e mare agitato.
Città di Castello	— 1,2	neve	Massima 0°,0. Minima —3°,3. Neve cent. 15,5.
Camerino	— 4,2	nebbioso	Massima —2°,8. Minima —4°,2. Neve cent. 12.
Aquila			
Roma	+ 4,0	pioggia	Massima 5°,0. Minima 3°,1. Neve, pioggia e vento da NE.
Foggia	+ 0,7	nebbioso	Massima 2°,6. Minima 0°,0. Gelata, neve cent. 10, fusa mm. 6.
Napoli	+ 11,0	tutto coperto	Pioggia forte. Temperatura crescente.
Potenza	+ 7,0	pioggia	Massima 9°,2. Minima —5°,0. Pioggia. Minima temperatura verificata stamane.
Lecce	+ 12,5	caliginoso	Massima 6°,4. Minima 3°,2. Vento forte da SSW (kil. 40).
Cosenza	+ 10,2	pioggia	Massima 4°,0. Minima 1°,0. Pioggia leggera.
Cagliari	+ 12,0	1/4 coperto	Massima 20°,0. Minima 9°,0.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 gennaio 1881.

Irlanda 750 mm. Alte pressioni sul Mar Nero, Odessa 775 mm. In Italia barometro abbassato dovunque. Pressioni: 759 mm. Cagliari, Roma; 760 Foggia, Firenze; 761 Potenza, Pesaro, Porto Maurizio; 763 Cosenza, Milano.

Nel pomeriggio di ieri o nella notte neve nell'alta e media Italia, pioggia nella bassa e venti forti meridionali al S, forti del 1° quadrante in alcune stazioni al N.

Stamane cielo nuvoloso sull'Italia centrale: coperto o nebbioso altrove. Venti freschi settentrionali nell'Italia superiore; forti del 3° quadrante nella bassa Italia e nella Sicilia.

Mare tempestoso a Palascia; grosso a Po di Primaro e a Taormina; molto agitato a Genova e Siracusa; generalmente agitato altrove.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 gennaio 1881.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,4	758,2	759,5	760,6
Termomet. esterno (centigrado)	4,0	12,0	9,6	4,2
Umidità relativa...	93	95	87	95
Umidità assoluta...	8,70	8,91	7,75	5,88
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	WSW. 8	W. 12	W. 0
Stato del cielo.......	10. piove	10. coperto	6. cumuli	2. nebbia bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 12,6 C. = 10,1 R. | Minimo = 3,1 C. = 2,5 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 2,2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 27 gennaio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	87 45	87 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	91 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	91 „	90 95	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 35
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1120 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	609 50	609 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	580 „	577 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	472 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	1005 „	1003 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	548 „	545 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	838 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	456 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 10	100 85	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 62	25 57	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 50	20 48	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 102 05.
Prestito romano, Blount 91.
Banca Generale 609 fine.
Banco di Roma 576, 578 fine.
Società it. per condotte d'acqua 544, 545, 546 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Prefetto della provincia di Roma,

Veduto il decreto 8 novembre 1865 dell'ex-governo pontificio che dichiarò opera di pubblica utilità la condottura dell'acqua Pia (antica Marcia) in Roma;

Veduto il decreto 10 agosto 1880 del Ministro dei Lavori Pubblici, col quale venne approvato il progetto presentato dalla Società anonima dell'acqua Pia (antica Marcia) per la costruzione del secondo sifone da Tivoli a Roma, e rinnovata per tale opera la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'articolo 99 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Veduti gli atti compiuti dalla suddetta Società in adempimento delle prescrizioni della suddetta legge;

Veduta la perizia giudiziaria provocata dalla Prefettura, ai termini dell'articolo 31 della ripetuta legge pei proprietari che non accettarono l'indennità offerta dalla Società suddetta alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma dai periti nominati ai termini del successivo articolo 32 ripetuta legge;

Veduto il decreto 18 corrente, n. 43686, col quale fu ordinato il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della somma determinata dalla perizia giudiziaria per ciascuno degli espropriandi;

Veduta la dichiarazione in data 21 volgente, con la quale il cassiere della Cassa dei Depositi e Prestiti constata l'avvenuto deposito nella medesima della somma di lire 11,396 38, determinata come sopra per i proprietari che non accettarono la indennità offerta, e descritta nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente;

Veduto l'art. 48 della legge surriferita,

Decreta:

Art. 1° — La Società dell'acqua Pia (antica Marcia) è autorizzata all'immediata occupazione dei fondi descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto, dei quali è pronunziata l'espropriazione.

Art. 2° — Il presente decreto a cura della Società stessa sarà registrato all'officio di registro, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, notificato all'agenzia delle tasse nella cui giurisdizione sono situati i terreni espropriati in forza del presente, affinchè provveda alle operazioni di voltura catastale, presentando nel contempo le occorrenti domande di voltura e tipo parcellare, ed infine inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Art. 3° — Coloro che hanno ragioni da eccepire sulle indennità potranno produrle entro i 30 (trenta) giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo precedente, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suddetta.

Art. 4° — Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà all'autorizzazione del pagamento delle indennità depositate.

Art. 5° — Il presente decreto sarà notificato a cura della Società suddetta a forma delle citazioni, ai proprietari espropriati.

ELENCO DEI PROPRIETARI

i di cui terreni sono espropriati in forza del presente decreto, per l'esecuzione dei lavori di posamento del 2° sifone dell'Acqua Pia (antica Marcia).

N. progressivo	ESPROPRIANDI — Cognome, nome, paternità e domicilio	SUPERFICIE occupata in metri quadrati	ESTREMI CATASTALI di ciascun fondo espropriato — Numero di mappa, contrada, vocabolo e confini	AMMONTARE complessivo della indennità stabilita dalla perizia giudiziaria L. C.
1	Provincia di Roma	396	Relitto stradale presso l'antico Ponte Mammolo, ad uso pascolo.	59 40
2	Tanlongo Bernardo fu Vincenzo, piazza San Carlo Catinari, 113.	11964	Terreno prativo e seminativo, voc. Ponte Mammolo e Casal Bruciato, nn. di mappa 73, 69, 68, 64, confinante con la via Tiburtina.	5,083 26
3	Bossermann Francesco fu Giovanni, via Cimarra, 47, p. p.	848	Terreno prativo vignato, voc. Portonaccio, numeri di mappa 52, 53, 55, 158.	873 62
4	Ferrovie Romane	462	Terreno, voc. Portonaccio, n. di mappa 157, confinante con la proprietà Bossermann.	92 40
5	Narducci Pompeo, Pietro, Ulderico e Goffredo fu Francesco, via Ripetta, 167, p. 4°, e via Tiburtina, vigna Pierotti.	2238	Terreno ortivo e canneto, voc. Portonaccio, numeri di mappa 257, 258, 375, 376, confinante con la proprietà Torlonia, la via Tiburtina e proprietà Venturi.	2,560 90
6	Palomba-Caracciolo Giuseppe fu Nicola, di Napoli, via Magnanapoli, 273, p. 2°.	354	Terreno canneto, n. di mappa 259, voc. Portonaccio, confinante con la via Tiburtina, via Cupa e proprietà D'Antoni.	283 20
7	D'Antoni Filippo fu Vincenzo, via Camposanto, 2 . . .	373	Terreno canneto, voc. Portonaccio, n. di mappa 263, confinante con via Tiburtina e proprietà Palomba-Caracciolo.	298 40
8	Giammiti Francesco fu Marco, via Leccosa, 60, p. 2° . .	108	Terreno canneto, voc. Portonaccio, n. di mappa 264, confinante con via Tiburtina e proprietà D'Antoni.	86 40
9	Arc. Ospedale di S. Spirito in Sassia, ora Perrier Bartolomeo fu Battista, piazza Spagna, 66.	237	Terreno, voc. Portonaccio, numeri di mappa 265 e 268, confinante con via Tiburtina e la proprietà Giammiti, De Tommaso e Trombetti.	189 60
10	De-Tommaso Annunziata di Pietro, vedova Piccionetti Michele, usufruttuaria, e Piccionetti Antonio, Marianna fu Michele, Santa Croce in Gerusalemme, 11.	273	Terreno canneto, voc. Portonaccio, n. di mappa 265, confinante con via Tiburtina e la proprietà Giammiti.	218 80
11	Trombetti Achille fu Tommaso, via Ripetta, 22 . . .	138	Terreno canneto, voc. Portonaccio, n. di mappa 269, confinanti via Tiburtina e proprietà Perrier.	110 40
12	Filippi Teresa fu Vincenzo, vedova Lega, e Bacchettoni Giovanni di Stanislao, via del Corso, n. 509, p. 3°.	564	Terreno canneto, voc. Portonaccio, n. di mappa 271, confinante con via Tiburtina e la proprietà Trombetti.	451 20
13	Venturi-Vagnuzzi Luigi fu Pietro, via Sistina, 22 . . .	1960	Terreno canneto, voc. S. Lorenzo, numeri di mappa 120/1 e 120/2, confinante con via Tiburtina ed il terreno Narducci.	1,088 80
			Totale . . .	11,396 38

470 Roma, il 30 dicembre 1880.

Il Prefetto: GRAVINA.

MUNICIPIO DI MESSINA

Avviso di seguito provvisorio incanto.

Nell'incanto tenutosi oggi in questa sede municipale, giusta l'avviso d'asta del 18 scorso dicembre, l'appalto dei lavori per la costruzione delle banchine al lato occidentale del Lazzaretto, previste in lire centodiecimila (L. 110,000), giusta il piano d'arte dato dall'ufficio centrale dei porti, spiaggie e fari in Sicilia, ridotto dagli ingegneri comunali signori Savoja, Trombetta, Guarnera e Raineri, è stato provvisoriamente aggiudicato al signor Giuseppe De Stefano col ribasso del 12 e cent. 55 per cento.

Dal mezzodì d'oggi quindi corre il termine utile (fatali) designato per le offerte di miglioramento, non inferiore al ventesimo, del prezzo del suddetto deliberamento, e spirerà alle ore 12 meridiane del 4 prossimo febbraio. Cotali offerte dovranno esser prodotte a questo ufficio nel suindicato termine; esse saranno corredate: 1° dalla cauzione provvisoria di lire 5000 in numerario, o in rendita sul Debito Pubblico italiano al corso del giorno precedente alla presentazione delle offerte medesime; 2° dalla somma di lire 2000 in numerario, in conto delle spese del contratto; 3° da un attestato rilasciato dopo la pubblicazione del presente avviso da uno degli uffici tecnici governativi, confermato dal prefetto, donde risulti la sperimentata idoneità dell'offerente in simili lavori. L'offerente dovrà altresì presentare un socio bene accetto all'Amministrazione, il quale solidalmente con lui assuma gli obblighi dell'appalto.

L'attestato d'idoneità di cui è parola potrà riferirsi al socio proposto, come venne indicato nel surriferito avviso d'asta.

La cauzione definitiva da prestarsi indi al definitivo deliberamento è di lire 11,000, e consisterà o in numerario o in titoli al Debito Pubblico italiano calcolati come sopra.

Messina, 20 gennaio 1881.

Il Sindaco: Comm. G. CIANCIAFARA.

478 *Il Segretario capo*: A. MOSCHELLA.

AVVISO.

Illustrissimo Signor Presidente del Tribunale di Frosinone,

Con istrumento 10 marzo 1879, notaro Gentili in Roma, Salvatore Sibilia ebbe da Uberto Giannuzzi, in enfiteusi perpetua, pel canone annuo di lire 60, un terreno in quel di Anagni, alla contrada Centocelle o Fontana Ravioli, di tavole 53 55, ossia ettari 5 e 355, una piccola casa colonica, dell'estimo censuale di scudi 25 e baj. 52, pari a lire 137 e cent. 17; terreno in catasto di Anagni, ai nn. 80, 81 e 120, diviso dalla strada, formati di roccia calcarea e non atti che alla produzione d'erba da pascolo. Quanto agli appezzamenti coi nn. 80, 81 e parte del 120; e quanto alla restante quantità di quest'ultimo numero della superficie di circa un rubbio romano coltivabile, sebbene di poco spessore, ma con sporgenze di tartaro.

Il Sibilia rappresentato dal sottoscritto procuratore, volendo liberare dai privilegi ed ipoteche, fa istanza che sia dichiarato aperto il relativo giudizio di purgazione, e per l'effetto produce:

1. La procura *ad lites*.
2. Istrumento d'enfiteusi.
3. Nota di trascrizione alle ipoteche.
4. Il certificato ipotecario.
5. La nota dell'iscrizione a favore della massa dei creditori.
6. Copia conforme del precetto ad istanza del Credito Fondiario di Santo Spirito in Roma, notificato al Sibilia, quale terzo possessore del terreno predescritto.
7. *Gazzetta* contenente l'inserzione dello stato dei creditori con la notifica fatta ai medesimi, ed ai debitori principali Uberto ed Achille Giannuzzi.
8. Atto di notifica come sopra eseguita in Frosinone ed Anagni.
9. Altro atto della stessa notifica eseguita in Roma.
10. Altra notifica alla massa dei creditori.
11. Intimo ad istanza del Credito Fondiario e di Ernesto Martinelli fatta a Salvatore Sibilia.
12. Originale di contro-intimo ad istanza Sibilia.
13. Originale di altro intimo ad Adriano Gigli, ad istanza Sibilia.

Frosinone, 6 dicembre 1880.

Carlo Kambo avv. proc.

Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Noi cav. Enrico Citarella, presidente del Tribunale civile di Frosinone,

Letto l'antescritto ricorso,

Poichè l'istanza è sostenuta dai titoli richiesti dall'art. 727 del Codice di procedura civile;

Visto l'art. 728 del Codice di procedura civile;

Dichiariamo aperto il giudizio di graduazione fra le parti cui detto ricorso accenna, per la istruzione del quale nominiamo il giudice signor Giovanni Roberti;

Stabiliamo il termine di giorni venticinque, entro il quale saranno, a cura del ricorrente, fatte le notificazioni e le inserzioni richieste dagli art. 2043 e 2044 del Codice civile;

Ordiniamo ai creditori di depositare nella cancelleria del Tribunale le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni quaranta dalla notificazione.

Frosinone, 11 gennaio 1881.

Citarella.

A. Vargas Macciucca.

L'anno milleottocentottantuno, il 17 gennaio, in Frosinone, a richiesta di Salvatore Sibilia,

Io sottoscritto usciere presso il lodato Tribunale, ho notificato copia del sopraesteso atto al Credito fondiario del Banco Santo Spirito in Roma, e per esso il signor comm. Pericoli avvocato Pietro, nel domicilio eletto in Frosinone presso il proc. signor Nicola avv. Deangelis, consegnandola in mani di questi. Altra alla massa dei creditori di Uberto ed Achille Giannuzzi, nel domicilio eletto in Frosinone presso l'abitazione del signor avvocato Carlo Kambo, consegnandola in mano di questi. Altra al Corpo delle guardie nobili pontificie, rappresentato da S. E. il sig. principe Allievi don Emilio. A Napoleone Giannuzzi ed a Vittorio Emanuele Giannuzzi, nel loro domicilio eletto in Frosinone nell'ufficio delle ipoteche, consegnandole tutte e tre nelle mani del suo conservatore signor Lino Avendo.

Altra infine ho consegnata ad Adriano Gigli, qui in Frosinone, ove rinvenuto il dì 17 gennaio in Frosinone.

Carlo Desantis usciere.

Ad istanza del signor Salvatore Sibilia,

Io sottoscritto Francesco Lizzani, usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma, ho notificato l'atto che precede ai signori Achille ed Uberto Giannuzzi, consegnando copia distinta ad ognuno dei medesimi, cioè quanto al primo, nel suo domicilio, via de'Serpenti, numero 29, a mani della moglie Luigia; e quanto al secondo, a mani della domestica Cristina Perzi, nel suo domicilio, via Tomacelli, n. 138, in di loro precaria assenza.

Roma, 25 gennaio 1881.

472 FRANCESCO LIZZANI usciere.

AVVISO.

Ad istanza di Carlo Sartor, domiciliato elettivamente in Roma, via della Stamperia, n. 67, presso il proc. Giuseppe Catelli che lo rappresenta,

Io Benedetto Baroni, usciere delegato, ho notificato a Giovanni Farè, già domiciliato in Roma, ed ora d'incogniti residenza, domicilio e dimora, la sentenza del pretore del sesto mandamento di Roma, pubblicata il 29 dicembre 1880, colla quale venne pronunciata assegnazione a favore dell'istante Sartor delle somme al Farè dovute dalla Amministrazione del ventesimo reggimento cavalleria (Roma) fino all'importare di quelle per le quali aveva proceduto a pignoramento, oltre l'importare delle spese giudiziali.

Roma, 26 gennaio 1881.

458 BENEDETTO BARONI usciere.

REGIA PRETURA
del 1° mandamento di Roma.

Il sottoscritto usciere addetto all'intestata Pretura cita il signor Antonio Musetti, d'incognito domicilio, a comparire avanti il pretore del suddetto mandamento nell'udienza delli 12 febbraio prossimo, alle ore 12 meridiane, per sentir confermare il sequestro conservativo praticato in danno di esso citato e del signor Ferri Luigi nel dì 28 dicembre prossimo passato per sentirsi condannare al pagamento di lire 724 50, importo di interizi, oltre le spese ed interessi commerciali, per cui venne sequestrata tal somma presso la Società delle Ferrovie Romane in Firenze.

Roma, 18 gennaio 1881.

474 ZEFFIRO BARCHI usciere.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 4 marzo 1881, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del sig. Achille Fazzari, ad istanza del signor Cesare Paci e Simone Sestini, a primo ribasso.

1 già 7. Casa con corte da cielo a terra in via Luciano Manara, rione XIII e nella mappa 149, civico n. 20.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 108,148 60.

Roma, 26 gennaio 1881.

476 AVV. CARLO MARI.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto rende noto a chiunque possa avervi interesse che sino dal 1° gennaio 1881 ha cessato di far parte della ditta Samuele Pontecorvo.

Ciò deduce a notizia per ogni effetto di legge.

428 ANGELO PONTECORVO.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno due marzo 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in quattordici distinti lotti espropriati in danno del comune di Rojate, in persona del signor Giovanni Buvi, sindaco, ad istanza della Cassa di risparmio di Roma, e per essa del signor principe D. Sigismondo Giustiniani Bandini, direttore della medesima.

1. Fondo voc. Le Pantane, Faggeto, Covone, Corri, Fontanelle, Campo, Casale Pagliaccia e Volubrio, segnato ai numeri di mappa 860, 869, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 884, 885, 887, 888, 889, 892, 893, 894, 924, 929, 943, 945, 2529, 2536, di tavole censuarie 203 37, pari ad ettari 20 337, coll'estimo totale di lire 478 01, e per la parte boschiva col n. 930, di tavole censuarie 78, pari ad ettari 780, coll'estimo di lire 46 02.

2. Terreni pascolivi, nn. 2199, 2238, 2488, 2221, 2279, 2278, 2257, 2269, 2708, in voc. Colle Sante, Torricella, Valle Carriera, Colle Nuce, Volubrio, Paracine, Faggeto e Costa del Monte, della superficie di ettari 67,678.

3. Altri terreni pascolivi, numeri di mappa 2320, 2322, 2763, 2046, voc. Mora del Capone, Casapoli, Costa Acquara, di ettari 62 738.

4. Altri terreni pascolivi, numeri di mappa 508, 592, 593, in voc. Santa Maria della Serra, Ara di Maddalena, Le Pantane, di ettari 35,093.

5. Altri terreni pascolivi, numeri di mappa 1794, 2004, 2005, 2006, 2079, 2375, 1846, in vocabolo Monticello, Valle Cisterna, Costa Acquara, Colli Nucci, Colle Lanciotto, di ettari 16 607.

6. Altri terreni pascolivi, numeri di mappa 1899, 2141, 2142, vocabolo Voto di Capriano, Monti Mezzi, di ettari 9 310.

7. Altri terreni pascolivi, numeri di mappa 2128, 2150, vocabolo Costa Acquara, Roccasecca, di ettari 7 175.

8. Altri terreni pascolivi numero di mappa 2707, vocabolo Costa del Monte, di ettari 4 080.

9. Altri terreni pascolivi, numeri di mappa 2758, 2656, vocabolo Gavignana e Fontanella, di ettari 3 730.

10. Altri terreni pascolivi, numero di mappa 2019, in vocabolo Colle Capanne, di ettari 2 183.

11. Altri terreni pascolivi, numero di mappa 1873, vocabolo Ara di Ca Masello, di ettari 1 039.

12. Altri terreni pascolivi, numero di mappa 2213, vocabolo Carpineto, di ettari 1 624.

13. Altri terreni pascolivi, numero di mappa 2294, vocabolo Colle Vatoglia, di ettari 1 168.

14. Altri terreni pascolivi, numero di mappa 2243, vocabolo Valle Corriere, di ettari 831.

15. Altri terreni pascolivi, numero di mappa 2762, vocabolo Canepiano, di ettari 0 625.

16. Altri terreni pascolivi, numero di mappa 576-A B, vocabolo Sugaro, di ettari 2477.

17. Altri terreni pascolivi, numeri di mappa 1016, 1020, vocaboli Fontanella, Sciucarella, di ettari 0 122.

18. Altri terreni pascolivi, numero di mappa 2076, vocabolo Costa Acqua, di ettari 0 095.

19. Altri terreni pascolivi, numero di mappa 460, vocabolo Patiglio, di ettari 0 315.

20. Altri terreni pascolivi, numeri di mappa 12 e 13, vocabolo Cafitto, di ettari 0 236.

21. Altri terreni pascolivi, comprendenti il numero di mappa 2765, vocabolo Casa Poli, di ettari 0 071.

22. Altri terreni pascolivi, numero di mappa 306, vocabolo Cavata, di ettari 0 022.

23. Altri terreni pascolivi, numeri di mappa 495, 496, 497, vocabolo Casa Poli, di ettari 0 182.

24. Altri terreni pascolivi, numero di mappa 176, vocabolo Viannora, di ettari 0 017.

25. Casette poste in via della Chiesa, nn. civici 1, 2, 5, numeri di mappa 239, 240 sub. 2, 241, 242, 243 sub. 1, 255 sub. 1, 256 sub. 1.

26. Il fabbricato, marcato col numero di mappa 190, posto in via Santa Maria, n. 51.

27. Altro piccolo fabbricato, numero di mappa 285, posto in via della Chiesa, num. 4.

L'incanto verrà aperto sul prezzo come appresso:

1° lotto. Terreno n. 1, lire 5462 20 — 2° lotto. Terreno num. 2, lire 2639 — 3° lotto. Terreni numeri 3, 19, 22 e 24, lire 1992 65 — 4° lotto. Terreno n. 4, lire 170 70 — 5° lotto. Terreno num. 5, lire 526 80 — 6° lotto. Terreno num. 6, lire 68 30 — 7° lotto. Terreno n. 7, lire 141 40 — 8° lotto. Terreno n. 8, lire 273 — 9° lotto. Terreno n. 9, lire 107 20 — 10° lotto. Terreno n. 10, lire 146 40 — 11° lotto. Terreni nn. 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21 e 23, lire 257 13 — 12° lotto. Casette num. 25, lire 800 — 13° lotto. Casa n. 26, lire 180 — 14° lotto. Fabbricato n. 27, lire 300.

Roma, 21 gennaio 1881.

388 AVV. GIULIO CESARE GABRIELLI.

Bando per vendita giudiziale.
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel dì 28 febbraio prossimo, avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita dell'infradescritto immobile ad istanza del signor Gulmanelli Achille, in danno di Marini Adelaide, anche nella rappresentanza dei minorenni Nicola, Lucia e Romolo Antonini e di Canti Giuseppina.

Descrizione del fondo.

Terreno vignato, cannetato, pascolivo e seminativo, posto nel suburbio di Roma, fuori porta del Popolo, in prossimità di Ponte Milvio, con i suoi fabbricati ed annessi, della quantità superficiale di tavole 52 e centiare 11, gravato in parte di canone per lire 123 62 a favore dei RR. PP. Teatini, per lire 53 24 a favore delle Monache di San Cosimato, e per altre lire 53 24 a favore di D. Andrea Butirroni.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto di lire 4000, e la vendita sarà effettuata colle condizioni che trovansi stabilite nel bando depositato presso il signor cancelliere di questo Tribunale.

Roma, 25 gennaio 1881.

451 AVV. CARLO PATRIARCA proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Alba rende noto essersi reso vacante nel comune di Montà l'ufficio di notaro per la morte del notaio Moriondo Tommaso, ed invita, a mente degli articoli 10 della legge 25 maggio e 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, chiunque abbia interesse di concorrere a detto ufficio di presentare, nel termine di giorni quaranta prossimi, la domanda al Consiglio notarile del distretto, munita dei documenti necessari a corredo nel modo prescritto dall'art. 27 del regolamento accennato.

Alba, addì 8 gennaio 1881.

Il ff. di presidente
443 Notaro FELICE VARINO.

AVVISO. 442

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Alba rende noto essersi reso vacante nel comune di Pocapaglia l'ufficio di notaro per la traslocazione del notaro Trossarello Luigi alla città di Bra, ed invita, a mente degli articoli 10 della legge 25 maggio e 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, chiunque abbia interesse di concorrere a detto ufficio, di presentare, nel termine di giorni quaranta prossimi, la domanda al Consiglio notarile del distretto, munita dei documenti necessari a corredo, nel modo prescritto dall'art. 27 del regolamento accennato.

Alba, addì 8 gennaio 1881.

Il ff. di presidente
Not. FELICE VARINO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA N. 2.

Stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi, si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno 3 entrante mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nel Mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
10000	100	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in tre rate, e cioè: la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; la 3ª parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nostrale, di essenza tenera, di buona qualità, perfettamente sano, scevro di qualsiasi materia eterogenea, del raccolto dell'anno 1880, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, diligentemente crivellato, e a tal grado di pulitura da potersi passare alla macinazione senza aver d'uopo di altra operazione, ed essere conforme in tutto al campione stabilito e visibile presso questa Direzione.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali (edizione dicembre 1880) sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Nel caso di diserzione del presente incanto saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante, avvertendo che dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale, e consegnate non più tardi di giorni tre decorribili dalla data dell'incanto medesimo.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti, e quelle riferentisi al precedente incanto andato deserto.

Napoli, 24 gennaio 1881.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: RENDA-GAETANI.

473

MUNICIPIO DI SESSA AURUNCA

AVVISO D'ASTA A TERMINI ABBREVIATI

Appalto dei dazi di consumo.

Si fa noto al pubblico che nel mattino di mercoledì due febbraio 1881, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa segreteria comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, allo appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, in conformità delle deliberazioni consigliari 15 novembre e 27 dicembre ultimi.

Gli incanti pubblici seguiranno, in conformità del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ad estinzione di candela vergine nel complessivo ammontare dell'unico lotto in lire 53,500.

Le offerte di aumento nella gara non potranno essere inferiori a lire dieci.

Sono escluse dagli incanti le tasse di occupazioni di suolo pubblico, le quali, appena approvati i relativi regolamenti dalla Deputazione provinciale, resteranno a beneficio dell'aggiudicatario definitivo per la stessa somma determinata dal Consiglio comunale in lire 6500 in aggiunta a quella che risulterà dai presenti incanti.

Nessuno sarà ammesso a concorrere al detto appalto se non presenti un garante solidale di piena soddisfazione della Giunta municipale, e non depositi previamente nella Tesoreria comunale la somma di lire cinquemila come cauzione provvisoria, che verrà restituita dopo la gara ai concorrenti che non fossero l'aggiudicatario provvisorio.

La cauzione definitiva consisterà nella somma corrispondente ad un dodicesimo del canone annuale da prestarsi in contanti od in rendita al latore del Debito Pubblico italiano, e sarà restituita dopo il termine del contratto, nonchè nella ipoteca di fondi rustici di libera ed assoluta proprietà dell'aggiudicatario o suo garante solidale, non gravati di altro peso oltre del contributo fondiario e del valore netto almeno del terzo del canone suindicato.

La cauzione definitiva dovrà essere prestata non più tardi degli otto giorni da quello in cui sarà stato partecipato all'aggiudicatario la intervenuta approvazione degli atti di subasta a norma di legge.

Il pagamento del canone risultante dall'aggiudicazione dovrà farsi a rate mensili, e versarsi per lire 2083 e centesimi 33 nella Tesoreria provinciale di Caserta, per conto e nell'interesse del comune ed in soddisfazione del convenuto canone col Governo per lo abbonamento ai dazi di consumo governativi in annue lire 25,000, rimanendo a carico dell'aggiudicatario lo indennizzo di qualunque danno ed interesse che l'Amministrazione potrà risentire per la inadempiezza agli obblighi, che altrimenti spetterebbero all'Amministrazione stessa, e la rimanente somma nella Cassa comunale il dì 25 di ciascun mese, sotto pena del pagamento dell'interesse di mora alla ragione del 6 per cento per ogni giorno di ritardo.

La durata dell'appalto sarà di anni cinque, e s'intende principiato al 1° gennaio corrente anno fino al 31 dicembre 1885.

Qualora l'asta andasse deserta, si procederà a trattativa privata senza ripetere il secondo esperimento.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 8 febbraio 1881.

Verificandosi offerta resta fin da ora stabilito il giorno 10 stesso mese alle ore 11 ant. per la seconda gara.

Il prodotto dei dazi riscossi finora e da riscuotersi, per cura dell'Amministrazione, fino alla immissione in possesso dell'aggiudicatario definitivo, cederà a beneficio di costui, ma sarà ritenuto ed imputato al primo versamento che dovrà farsi dal medesimo; come del pari l'aggiudicatario dovrà riconoscere i contratti di abbonamento conchiusi per un biennio, per la riscossione dei dazi nei vi laggi, cedendo in beneficio di lui il canone convenuto.

L'appaltatore dovrà sottostare non solo alle prescrizioni contenute nelle leggi generali dello Stato pel dazio di consumo, del regolamento approvato con R. decreto 25 agosto 1870 e dei capitoli d'onere stipulati con l'Amministrazione dello Stato per l'abbonamento ai dazi di consumo governativi, racchiusi nella deliberazione consigliare del dì 21 agosto 1880, quanto alle speciali condizioni fissate dal Consiglio comunale con le deliberazioni suindicate.

Qualora, durante il quinquennio, il Consiglio comunale dovesse imporre nuovi dazi, tasse o sopratasse, l'appaltatore non potrà, per qualsiasi ragione, avanzare diritti o pretensione per la riscossione di essi, rimanendo in piena facoltà dell'Amministrazione di regolarne la riscossione nel modo più confacente ai propri interessi.

L'appaltatore dovrà riconoscere e stipendiare, nella misura già stabilita, il capo dell'ufficio daziario attualmente in funzioni.

Le spese d'incanto, niuna esclusa, quelle per la stipula del contratto, compresa la tassa di registro, andranno interamente a carico dell'aggiudicatario definitivo. Epperò i concorrenti dovranno depositare nelle mani del segretario la somma di lire trecento salvo la liquidazione a farsi all'atto della registrazione del contratto a stipularsi.

Le tariffe daziarie, i regolamenti e tutti gli altri atti e deliberazioni sono depositati in questa segreteria comunale, visibili ad ognuno nelle ore d'ufficio, e s'intenderanno accettati dai concorrenti nel miglior modo di legge col solo fatto di aver preso parte alla licitazione.

Sessa Aurunca, li 26 gennaio 1881.

Il Sindaco: LUIGI CECERE.

469

N. 44

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 16 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale Silana n. 61 *da Cosenza alla Sella Gradina, scorrente in provincia di Cosenza, compreso fra il Ponte Camigliatello e la Sella Gradina, esclusa la traversa di San Giovanni in Fiore, della lunghezza di metri* 39298 38, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 16,740.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 20 settembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

La manutenzione decorrerà dal primo aprile 1881 e continuerà fino al 31 marzo 1890.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Cosenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 25 gennaio 1881.

448 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SOCIETA' DI MONTESANTO

AVVISO.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società è convocata pel giorno 15 febbraio p. v., ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio della Società in Genova, piazza Vigne, n. 4, piano secondo, in continuazione di quella del 18 dicembre p. p.

Ordine del giorno:

Relazione della Commissione per la revisione dei conti.

477 L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO. 417

I signori Giuseppe, Francesco, Pietro, Rosa ed Angela fratelli e sorelle Trovato-Saluzzo del fu Antonino, nativi tutti del comune di Troina, provincia di Catania, han chiesto a Sua Maestà il Re, per mezzo del Ministero di Grazia e Giustizia, di essere autorizzati a cambiare l'attuale loro cognome in quello di *Saluzzo*.

All'effetto, giusta l'autorizzazione avuta con decreto Ministeriale dato a Roma addì 3 gennaio 1881, invitano chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'articolo 122 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventotto febbraio 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno dei signori Giuseppe, Nicola e Giovanni Lelli-Grossi, ad istanza del signor Francesco Pangalli:

Casa da cielo a terra, sita in Roma, rione primo, in via Monte Tarpeo, civici numeri 8 al 12, distinta in mappa col n. 249.

L'incanto verrà aperto su lire 4215.

Roma, 26 gennaio 1881.

475 Avv. GIOVANNI SCIOMER.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di restauro alle due pirobette Roma *e* Venezia, *esistenti nel Porto di Livorno.*

Ad ore 10 antimeridiane del dì 12 febbraio prossimo nella sala dei pubblici incanti di questo uffizio di Prefettura, avanti l'ill.mo sig. prefetto, o di chi lo rappresenti avrà luogo l'asta, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento sulla somma di lire 60,760 presagita occorrere per i lavori predetti nel progetto redatto dall'uffizio del Genio civile nel dì 8 ottobre 1880.

Perciò coloro che vorranno attendere a tale appalto dovranno presentare nel giorno ed ora suindicati le loro offerte, scritte su carta bollata da lira una, debitamente firmate, e chiuse in piego sigillato.

L'appalto sarà aggiudicato provvisoriamente al migliore offerente, semprechè per altro vi sieno almeno due concorrenti e che il ribasso offerto non sia inferiore al minimo stabilito dalla scheda Ministeriale.

Avvenendo l'aggiudicazione provvisoria il prezzo di questa potrà essere migliorato, purchè in misura non inferiore al ventesimo, nei quindici giorni successivi alla pubblicazione dell'avviso di seguito deliberamento.

I concorrenti all'asta dovranno esibire:

1° Un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità municipale del luogo di loro domicilio.

2° L'attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o dal sottoprefetto, e di data non anteriore a più di sei mesi, dal quale resulti in modo esplicito che il concorrente possiede un'officina in Livorno atta alla esecuzione dei lavori da eseguirsi, e fornita conseguentemente di macchine a vapore, torni, trapani e quanto altro occorre per i medesimi, e che inoltre abbia regolarmente eseguiti lavori simili a bastimenti in ferro ed a macchine a vapore, il cui importo complessivo non sia stato minore di lire 50,000.

3. La ricevuta dell'eseguito deposito nella R. Tesoreria della somma di lire quattromila a garanzia dell'asta.

Non saranno accettate offerte per persona da nominare.

L'impresario nell'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione del valore di lire seimila, e sottomettersi a tutte le condizioni sì tecniche che amministrative stabilite nel capitolato generale a stampa, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e nel capitolato speciale compilato per questo appalto dall'ufficio del Genio civile nel dì 8 ottobre 1880.

Il detto capitolato e la perizia sono ostensibili nella segreteria di questa Prefettura nelle consuete ore d'uffizio.

Le spese tutte dell'incanto, contratto, bollo, registro, copie ed ogni altra conseguenziale sono a carico dell'appaltatore.

Livorno, 24 gennaio 1881.

457 *Il Segretario delegato*: A. BARTALI.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Genova (8ª)

Avviso di provvisorio deliberamento n. 2.

A mente del disposto dall'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si notifica che la fornitura al locale Panificio militare di quintali 3000 grano, divisa in 30 lotti di 100 quintali ognuno, di cui nell'avviso d'asta del 14 gennaio, n. 1, venne all'incanto odierno deliberata per il prezzo di lire trentuna e centesimi quarantatre (L. 31 43) per ogni 100 chilogrammi.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scadono il giorno 29 corrente, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio di questa Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, ovvero presso le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte dovranno essere presentate alle suddette Direzioni o Sezioni in tempo utile, perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuno di essi prima dello scadere del termine la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 1 e dai capitoli d'onere, visibili presso questa e tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato suddetto, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte delle Direzioni o Sezioni suddette non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte eguali, quella che fu presentata prima, o se presentata alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Genova, li 24 gennaio 1881.

480 *Il Tenente Commissario*: MEYNARDI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.